

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7081 R	18 novembre 2015	TERRITORIO
Concerne		

**della Commissione della legislazione
sulla mozione 17 dicembre 2013 presentata da Franco Celio e
cofirmatari "Rivedere le norme a protezione dei lupi"
(v. messaggio 14 aprile 2015 n. 7081)**

I. PREMESSA

È di questi ultimi giorni la notizia che una petizione a tutela delle greggi sugli alpeggi, consegnata a Berna dalla Protezione svizzera degli animali (PSA) ha raccolto ben 25'000 firme in un breve lasso di tempo. La stessa chiede in sostanza l'obbligo di protezione degli ovini e maggiore tolleranza da parte di tutti nei confronti dei grandi predatori.

Si fa leva sulla richiesta, citando una statistica che afferma che ogni anno sugli alpeggi svizzeri morirebbero ben 4'000 pecore per malattie o incidenti. Nel medesimo arco di tempo si limiterebbero a 200 invece, gli animali e in particolare le pecore e le capre che i lupi uccidono per il loro sostentamento, quasi tutte facenti parte di greggi non protetti, cioè non racchiuse in recinzioni elettriche o protette dal prezioso lavoro di sorveglianza garantito da pastori o dai loro cani.

Questa deprecabile incuria nella tutela dei propri animali da reddito, secondo la PSA, sarebbe indirettamente incoraggiata dalle generose sovvenzioni che la Confederazione elargisce ai danneggiati. Così i grandi predatori, in particolare i lupi, fungono da capro espiatorio e se del caso sono abbattuti.

La petizione chiede quindi che i proprietari di bestiame incustodito vengano esclusi dalle sovvenzioni a causa della loro incuria.

La Commissione ha ritenuto doveroso porre l'accento anche su questo ultimo atto politico, senza però voler esprimere un parere in merito.

I predatori

I "predatori veri" sono coloro che uccidono la loro preda con lo scopo di cibarsene. La predazione è un tipo di interazione antagonista in cui un organismo predatore usa come fonte di cibo un altro organismo preda; si parla quindi di prede sia in campo animale sia in campo vegetale. Il lupo è un predatore animale. Grazie alla predazione, anche i lupi riescono a ricoprire un ruolo fondamentale nella catena alimentare, tenendo sotto controllo la popolazione delle prede (le greggi, la selvaggina) favorendo la spinta evolutiva e portando allo sviluppo di adattamenti antipredatori. I predatori veri possono cacciare attivamente la preda o camuffarsi nell'ambiente attendendo il momento propizio per

attaccare. Alcuni predatori sviluppano un alto grado di specializzazione che li porta a cacciare una singola specie di preda; è appunto il caso del lupo con le pecore.

In natura l'equilibrio tra prede e predatori tende a non far aumentare troppo il numero di entrambi. È naturale che se il numero delle prede è grande, anche la popolazione dei predatori sarà altrettanto grande. Come in altri casi, solo l'intervento innaturale dell'uomo romperà questo equilibrio. Il lupo e l'uomo da sempre sono in competizione per la selvaggina e il territorio.

Ecco quindi che oggi il ritorno del lupo, anche da noi, entra in conflitto con gli interessi dell'uomo. Pertanto, la convivenza con il grande predatore richiede da parte nostra tolleranza e disponibilità ad adeguarsi, in particolare per quanto attiene all'attuale forma di allevamento di ovini che pascolano liberi sugli alpeggi senza sorveglianza di sorta, contrariamente alle nostre millenarie tradizioni.

II. ATTI CHE PRECEDONO

1. **mozione** del 21 giugno 2005 presentata da Franco Celio, Cleto Ferrari e cofirmatari *"Attenti al lupo"*;
messaggio del 18 marzo 2008 n. 6046 sulla mozione 21 giugno 2005 presentata da Franco Celio, Cleto Ferrari e cofirmatari;
2. **mozione** del 20 febbraio 2006 presentata da Cleto Ferrari, Franco Celio e Norman Gobbi *"Lupo Ticino: richiesta di promozione e coordinazione di un intervento cantonale e possibilmente intercantonale nei confronti dell'autorità federale"*;
messaggio del 10 giugno 2008 n. 6083 sulla mozione del 20 febbraio 2006 presentata da Cleto Ferrari, Franco Celio e Norman Gobbi;
3. lettera raccomandata del 17 settembre 2013 inviata dal WWF sezione Svizzera all'Ufficio Federale dell'Ambiente UFAM *Interrogativi sulla politica di gestione del lupo in Vallese*;
4. **mozione** del 17 dicembre 2013 presentata da Franco Celio e cofirmatari *"Rivedere le norme a protezione dei lupi"*;
messaggio del 14 aprile 2015 n. 7081 sulla mozione del 17 dicembre 2013 presentata da Franco Celio e cofirmatari.

III. RICHIESTE DELLA MOZIONE

Si pone principalmente l'accento sull'eccessiva protezione dei predatori a scapito del bestiame domestico e si invita il Governo a rivedere le vigenti norme a protezione dei lupi, che col mutar dei tempi oggi sarebbero difficilmente sostenibili.

Si propone inoltre «*che il totale dei capi di bestiame che ai lupi è "consentito" di eliminare impunemente sia sensibilmente ridotto, rispetto all'attuale esorbitante numero di 25*», prima che il predatore possa essere abbattuto. Tutto ciò nel pieno rispetto del lavoro e della dignità dei piccoli contadini di montagna, le cui preoccupazioni sono ben lungi dall'essere solo di tipo economico.

L'atto parlamentare in oggetto chiede esplicitamente al Consiglio di Stato di farsi promotore presso la Confederazione affinché le norme oggi ancora in vigore siano finalmente riviste.

IV. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il recente rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione Celio in oggetto cita più volte l'interessamento che anche le Camere federali stanno da tempo mostrando per questo tema che si fa sempre più pressante su tutto il territorio montagnoso nazionale; tema, quello del lupo, che non è certo di semplice soluzione anche perché caratterizzato da posizioni saldamente contrapposte.

Da una parte vi sono gli allevatori, che vedono la sempre più marcata presenza del lupo sul territorio alpino come un ostacolo insormontabile per poter continuare la loro attività; dall'altra i "protezionisti", forti del fatto che il grande predatore fa parte delle specie protette a livello svizzero ed europeo

V. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

La Confederazione, con il progetto di revisione dell'Ordinanza sulla caccia, tende ad attribuire ai Cantoni maggiore autonomia, modo elegante per dire a tutti di arrangiarsi in proprio. Ciò non soddisfa le puntuali richieste avanzate dal nostro Cantone, pure parzialmente ribadite dalla mozione Celio.

È nostro parere invece che una vera soluzione vada ricercata a livello legislativo federale. I presupposti ci sono, visto che il Consiglio nazionale ha approvato di recente una mozione del Consigliere Engler, precedentemente avallata dal Consiglio degli Stati, con la quale si chiede al Governo federale di rivedere e correggere la legge sulla caccia attualmente in vigore, che però non soddisfa affatto. Il problema del lupo va affrontato e risolto in questo ambito trovando il mezzo di far convivere in modo equilibrato le popolazioni dei grandi predatori, da tempo in costante crescita, e gli allevatori di montagna che operano nelle diverse forme anche a noi note.

Nondimeno crediamo che la riduzione – richiesta dal mozionante – del numero dei capi di bestiame che in qualche modo si consente ai lupi di eliminare (oggi sono ben 25) prima di poter abbattere il predatore, contribuirebbe in minima parte all'effettiva soluzione del problema. Di fatto, sia l'individuazione del vero predatore sia l'esatta definizione del numero di capi da lui sbranati, a noi profani appaiono operazioni quasi impossibili da realizzare con assoluta precisione.

Neppure il congruo risarcimento riconosciuto agli allevatori di montagna per le dimostrabili perdite di capi dovute ai predatori pare si sia rivelato soluzione gradita a tutti. Pertanto un numero limite perentorio ci appare insensato.

VI. CONCLUSIONI

Riteniamo che le puntuali argomentazioni e i chiarimenti contenuti nel rapporto del Consiglio di Stato non possano evadere la mozione in esame, ma ora piú che mai debbano servire da stimolo al Gran consiglio per chiedere al Governo di identificare eventuali misure di accompagnamento alla revisione della legge, adottabili anche a livello nazionale.

In base alle considerazioni espresse, la Commissione della legislazione propone pertanto di accogliere la mozione.

Per la Commissione della legislazione:

Angelo Paparelli, relatore
Agustoni - Celio - Corti - Ferrara Micocci -
Ferrari - Galusero - Ghisolfi - Giudici -
Minotti - Pinoja